

Fumo nero e fiamme a Poggio Pudano

Incendio divampa in un vecchio deposito di pneumatici

I capannoni in disuso
utilizzati per smaltire
abusivamente gomme

Francesca Traverso

È stata la colonna di denso e acre fumo nero a mettere in allarme gli abitanti di Poggio Pudano. Troppo nero e puzzolente, quel fumo, per essere provocato da un semplice incendio di sterpaglie. Ed in effetti i Vigili del fuoco, allertati da numerose chiamate arrivate al centralino pochi minuti prima delle 13 di ieri, hanno subito visto che a bruciare, in via San Luca, erano pneumatici usati. Una catasta di gomme di auto e di camion smaltite abusivamente all'interno di alcuni vecchi capannoni, e date alle fiamme per "facilitarne" la distruzione.

L'incendio, dunque, è divampato all'ora di pranzo, in alcuni capannoni abbandonati in località Poggio Pudano, poco più all'interno rispetto al tratto di Statale 106 jonica che conduce verso Catanzaro.

Quei vecchi capannoni, i crotonesi più adulti li ricordano bene. Ospitavano una delle aziende chiuse alla fine degli anni '80, vittime della deindustrializzazione. Commerciava in pneumatici, appunto, e dopo la sua chiusura i tre capannoni e la piccola palazzina direzionale sono rimasti lì, a cadere lentamente a pezzi, ennesimo monumento alla scomparsa del tessuto industriale della città. L'incendio di ieri ha rivelato anche a chi non lo sapeva che quelle strutture ormai in disuso, col tetto crollato ed i finestroni in pezzi, vengono "regolarmente" usate come luogo di smaltimento illegale di pneumatici. Una discarica abusiva in cui accatastare materiale che invece andrebbe smaltito secondo regole di legge molto precise e severe, in quanto considerato pericoloso. Vietatissimo bruciarlo, per via del fumo tossico che sprigiona, che può provocare danni anche molto seri alla salute, oltre che all'am-

**Al lavoro due squadre
e quattro automezzi
dei Vigili del fuoco
Qualche disagio
alla viabilità sulla 106**

biente.

E invece ieri le fiamme hanno avvolto i vecchi pneumatici, sprigionando un fumo nero che ha provocato qualche disagio anche alla viabilità lungo la Statale, oltre alle decine di telefonate giunte al 115 ed al numero d'emergenza della Polizia. I Vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotona sono intervenuti con due squadre e quattro automezzi; per domare l'incendio hanno dovuto lavorare ininterrottamente fino alle 16. Sul luogo sono intervenute anche alcune pattuglie della Squadra Volanti della Questura di Crotona, per dare una mano nell'emergenza e sorvegliare il traffico. Gli agenti hanno, però, avviato anche le indagini relative al caso, dando il via agli accertamenti necessari per verificare eventuali responsabilità penali su quanto accaduto, sia in ordine all'incendio che alla presenza della discarica abusiva.

Non sono infrequenti, in questi giorni, piccoli e grandi roghi di cattede di rifiuti di vario genere, specie nelle zone periferiche della città, quelle più colpite da una raccolta dei rifiuti solidi urbani che viene condotta a singhiozzo. Cataste di rifiuti dati alle fiamme nonostante ormai si conoscano perfettamente i danni provocati all'ambiente (e di conseguenza alla salute pubblica) dalla diossina emessa dalla plastica che brucia.

Roghi all'attenzione del Parlamento

- I roghi nei depositi di pneumatici e altri materiali non sono una novità nel Crotonese, tant'è che alcuni degli incendi sono finiti (lo scorso anno) all'attenzione della commissione parlamentare d'inchiesta.
- Nell'elenco il rogo (27 giugno 2015) in un deposito di pneumatici usati a Cutro, quello dell'8 luglio del 2015 all'Ecoemme srl di Cirò Marina e i danneggiamenti (2016) alla ditta "Rocca srl" di San Mauro Marchesato.